

Oggetto: FW: Bollettino Informativo 11 settembre 2019 - notizie 5160-5175

Data: mercoledì 11 settembre 2019 12:25:19 Ora legale dell'Europa centrale

Da: Centro H Ferrara <info@centrohfe.it>

Da: Chiara Negrini <info@centrohfe.it>

Data: mercoledì 11 settembre 2019 12:21

Oggetto: Bollettino Informativo 11 settembre 2019 - notizie 5160-5175



Bollettino Informativo mercoledì 11 settembre 2019

SOMMARIO

Notizie in evidenza:

5160_2019 - Tutti possono contribuire alla nuova Strategia Europea sulla Disabilità

5161_2019 - Disabilità, ecco le richieste delle associazioni al governo

Sul nostro territorio e dintorni:

5162_2019 - Ferrara Balloons Festival 2019

Le altre notizie:

5163_2019 - Inizia la scuola: tra i banchi anche tanti "amici a testa in giù"

5164_2019 - Un progetto che porta dal "con noi" al "dopo di noi"

5165_2019 - Abbandonati dopo i 18 anni nel "deserto della loro vita"

5166_2019 - Le diverse discriminazioni nei confronti delle donne con disabilità

5167_2019 - Alziamo la voce per la libertà di divertimento

5168_2019 - Racchette e volano: anche il badminton è per tutti

5169_2019 - I corsi gratuiti al buio di Orbolandia.it (e anche la chat di auto aiuto)

5170_2019 - Il bastone intelligente che utilizza Google maps per aiutare i non vedenti a orientarsi da soli

5171_2019 - Quattordici anni di "Cinema senza Barriere®"

Le nostre rubriche:

5172_2019 - Domande e Risposte

5173_2019 - Notizie tratte da RedattoreSociale

5174_2019 - Documenti on-line nel sito del Gruppo Solidarietà

5175_2019 - Spazio Libri

5160_2019

Tutti possono contribuire alla nuova Strategia Europea sulla Disabilità

La Strategia dell'Unione Europea sulla Disabilità 2010-2020 è stata in questi anni il principale documento politico comunitario in questo ambito, stabilendo gli obiettivi e le azioni necessarie, per raggiungere le pari opportunità delle persone con disabilità e ridurre le discriminazioni nei loro confronti. Ma quali risultati positivi ha realmente prodotto e dove invece ha fallito?

In vista dell'elaborazione della nuova Strategia 2020-2030, la Commissione Europea ha avviato una consultazione pubblica aperta fino al 23 ottobre a tutti i cittadini e le organizzazioni dell'Unione, con l'obiettivo di raccogliere la maggior quantità possibile di informazioni, utili a sviluppare nel migliore dei modi le prossime politiche sulla disabilità.

«L'inclusione delle persone con disabilità nella società è una questione di interesse generale, per cui tutti i cittadini e le organizzazioni sono invitati a contribuire alla consultazione. Sono invitati in particolare a partecipare, con contributi pertinenti: le persone con disabilità e le loro famiglie; le organizzazioni che rappresentano le persone con disabilità; i funzionari delle Pubbliche Amministrazioni a livello dell'Unione Europea, nazionale e locale, coinvolti nella politica sociale e/o responsabili della gestione e dell'esecuzione dei Fondi Europei (in particolare il Fondo Sociale Europeo-FSE e il Fondo Europeo di Sviluppo Regionale-FESR); gli operatori sociali; le organizzazioni e le ONG attive nell'ambito della disabilità; le imprese attive nella prestazione di servizi per le persone con disabilità o nel campo della tecnologia assistiva»: è questa la presentazione della consultazione promossa dalla Commissione Europea, disponibile in ventitré lingue, compreso naturalmente l'italiano, opportunità realmente importante, per "dire la propria", come viene sottolineato anche dall'EDF, il Forum Europeo sulla Disabilità. (S.B.)

La consultazione in italiano è disponibile a questo link https://ec.europa.eu/info/law/better-regulation/initiatives/ares-2018-4958882/public-consultation_it sotto forma di questionario online, ove viene messo a disposizione anche l'indirizzo EMPL-C3-CONSULTATION@ec.europa.eu, per chi non fosse in grado di utilizzare il questionario online stesso, oltreché per ogni ulteriore informazione.

Fonte:

<http://www.superando.it>

5161_2019

Disabilità, ecco le richieste delle associazioni al governo

GRSweek. Approfondimento settimanale del Giornale Radio Sociale dedicato all'incontro tra i rappresentanti delle federazioni Fish e Fand e il presidente del Consiglio Conte per discutere delle strategie politiche "Il secondo Governo Conte ha prestato giuramento giovedì scorso. Le trattative tra le forze politiche che lo sostengono hanno portato alla stesura di un programma in 29 punti. Uno dei temi toccati più volte, direttamente o indirettamente, nel documento è quello della disabilità. In questo campo, però, la vera novità positiva introdotta dall'Esecutivo Giallo-Rosso riguarda un elemento procedurale, che tutti gli interessati auspicano diventi una prassi, ossia l'audizione dei rappresentanti delle associazioni di e per persone con disabilità già in fase di consultazione, quindi prima ancora della nascita formale del Governo". E' questo il tema affrontato dal GRSweek, l'approfondimento settimanale del Giornale Radio Sociale.

"Riteniamo importante l'incontro con Conte – sottolinea Vincenzo Falabella, presidente della Fish, Federazione Italiana per il Superamento dell'Handicap – perché per la prima volta nella storia della Repubblica italiana il presidente incaricato ha ritenuto opportuno ascoltare la voce del movimento associativo delle persone con

disabilità nel programmare i temi di governo, ma soprattutto per entrare nel merito delle strategie politiche che il futuro governo dovrà affrontare”.

All’incontro con Giuseppe Conte erano presenti anche i rappresentanti delle associazioni afferenti alla Fand, la Federazione tra le Associazioni Nazionali delle persone con disabilità. “Abbiamo presentato un documento con una serie di punti”, dichiara il presidente nazionale Nazareno Pagano: “Il primo è il fatto che bisogna mettere mano alle pensioni di invalidità con un aumento significativo. Poi c’è l’inclusione lavorativa, in ambito privato, ma soprattutto in ambito pubblico. Altro tema importante è l’inclusione scolastica, mettendo al centro l’alunno con disabilità”. E ancora, “l’aumento delle risorse per il Piano per la non autosufficienza”. Infine, “intervenire con maggiore incisività sul tema dei caregiver”.

Anche la Fish ha presentato un documento a Conte. Ecco dunque una sintesi delle richieste delle due federazioni: aumento graduale delle pensioni di invalidità, ancora ferme a 285 euro al mese; sviluppo di buona occupazione e di modelli occupazionali (con l’utilizzo di innovazioni metodologiche e tecnologiche) adeguati alle specifiche disabilità; adattare sistemi didattici e formativi adatti alle specificità delle persone con disabilità; sostegno per il caregiver familiare che sceglie di prendersi cura del proprio congiunto con disabilità; diritto all’autodeterminazione alle pari opportunità. E ancora migliorare la mobilità ed il trasporto, semplificare le procedure amministrative, ed i servizi pubblici e privati, contrasto deciso all’impoverimento derivante dalla disabilità. Al di là delle specifiche esigenze illustrate al presidente incaricato, Fand e Fish hanno espresso la propria convinzione che si raggiungerebbero risultati migliori se la regia degli interventi in tema di disabilità fosse ricondotta direttamente alla Presidenza del Consiglio, evitando la frammentazione politica e amministrativa a cui si è assistito sin qui.

Fonte:

<https://www.redattoresociale.it>

5162_2019

Ferrara Balloons Festival 2019

Ancora una volta Ferrara vivrà la magia e la passione per il volo grazie alla nuova edizione del "Ferrara Balloons Festival 2019", iniziativa in programma dal 6 al 15 settembre nel parco urbano Giorgio Bassani.

Per il quindicesimo anno consecutivo, la manifestazione organizzata dal Comune di Ferrara, con la partnership di Ferrara Fiere Congressi, è pronta a confermarsi la più importante del settore in Italia (e tra le prime in Europa), grazie a un ineguagliato mix di ingredienti: il numero degli equipaggi coinvolti (una ventina), l'affluenza di visitatori (95.000 nel 2018), lo scenario naturale in cui si svolge - 300.000 metri quadrati di Parco, tra laghetti, piste ciclabili e percorsi pedonali, a due passi dal centro storico patrimonio Unesco - e un ricchissimo calendario di iniziative collaterali.

Per maggiori informazioni:

<https://www.ferraterreaacqua.it/it/ferrara/eventi/manifestazioni-e-iniziative/sagre-feste/ferrara-balloons-festival-2019>

5163_2019

Inizia la scuola: tra i banchi anche tanti “amici a testa in giù”

All'appello, in questi giorni, risponderanno anche 272 mila studenti con disabilità. E nasceranno relazioni. Il libro

di Iben Akerlie, “Il mio amico a testa in giù”, è la storia di un'amicizia “speciale”, fatta di timidezze e di “stranezze”, di paure e di tentennamenti

ROMA – Sta per suonare la campanella, nelle scuole di tutta Italia: si inizia questa settimana in alcune regioni, la prossima in altre. E a prepararsi per l'appello, ci sono circa 272 mila studenti disabili. Tanti quindi i ragazzi che si ritroveranno in classe, o perfino nello stesso banco, un compagno con una disabilità fisica, intellettiva o sensoriale. Resta l'incognita sulla puntualità con cui arriveranno, insieme agli studenti, anche i docenti di sostegno e gli assistenti che spettano a chi ha un bisogno particolare: il cosiddetto “decreto inclusione”, che entrerà in vigore il 12 settembre, porterà alcune significative novità, ma secondo le associazioni non sarà in grado di realizzare quella “rivoluzione copernicana” tanto attesa. E soprattutto – come osserva, per esempio, il sindacato Anief – non garantirà agli alunni con disabilità di iniziare effettivamente la scuola fin dal primo giorno.

Per l'intera notizia:

https://www.redattosociale.it/article/notiziario/inizia_la_scuola_tra_i_banchi_anche_tanti_amici_a_testa_in_giu_

5164_2019

Un progetto che porta dal “con noi” al “dopo di noi”

Prosegue con ottimi risultati “Noi speriamo che ce la caviamo da soli...”, progetto biennale ideato allo scopo di costruire percorsi di graduale autonomia per persone con disabilità intellettiva o fisica, coinvolgendo tredici Associazioni impegnate sul fronte della disabilità in dodici Regioni del nostro Paese. Tra i vari partner vi è anche l'ANFFAS di Cagliari, che sta consentendo a sette persone con disabilità, giovani e meno giovani, di sviluppare un proprio progetto di vita indipendente.

Abbiamo già ampiamente presentato, nel luglio scorso, il progetto biennale di scala nazionale denominato Noi speriamo che ce la caviamo da soli..., ideato allo scopo di costruire percorsi di graduale autonomia per chi ha forme di disabilità intellettiva o fisica.

Avviato nel mese di agosto dello scorso anno, grazie al sostegno del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, esso si concluderà nel febbraio del 2020, dopo avere coinvolto 13 Associazioni (capofila l'AIAS di Pesaro) di 12 Regioni, ognuna delle quali ha dato vita, sul proprio territorio, a una serie di attività, tutte poi messe in rete fra loro, in un sistema di confronto e scambio di buone pratiche su scala nazionale.

Tra i vari partner del progetto (se ne legga l'elenco nel box in calce), vi è anche l'ANFFAS di Cagliari (Associazione Nazionale Famiglie di Persone con Disabilità Intellettiva e/o Relazionale), delle cui iniziative segnaliamo qui le caratteristiche.

Sono state esattamente sette le persone dell'Associazione interessate dalle attività, nei Comuni di Cagliari e Iglesias, che grazie alla condivisione di momenti di vita all'interno di una casa sita a Iglesias, «stanno vivendo – come spiega Elisabetta Mossa dell'ANFFAS di Cagliari – una serie di esperienze volte a favorire l'autonomia, l'adulità e il passaggio dal “con noi” dell'assistenza familiare al “dopo di noi” dell'età più adulta».

Per l'intera notizia:

<http://www.superando.it/2019/09/10/un-progetto-che-porta-dal-con-noi-al-dopo-di-noi/>

Per ulteriori informazioni e approfondimenti:

area.comunicazione@anffassardegna.it (Elisabetta Mossa)

Fonte:

<http://www.superando.it>

5165_2019

Abbandonati dopo i 18 anni nel “deserto della loro vita”

«I pubblici servizi – scrive Sandro Paramatti -, e in particolare quello della Sanità, seguono alla meno peggio i pazienti con disabilità, fino al raggiungimento della maggiore età, per poi abbandonarli nel “deserto” della loro difficile vita. Divenuta maggiorenne, quindi, la persona con disabilità non viene più presa in considerazione da chi avrebbe quest’obbligo, come se la sua aspettativa di vita non superasse i due decenni»

Io, che ho da gestire una persona con disabilità adulta, sono spesso portato a fare alcune riflessioni. Leggo ad esempio parecchi dei numerosissimi articoli presenti nel web, di autori diversissimi, che trattano il tema della disabilità.

Abbiamo articoli che trattano con estrema competenza i diversi argomenti e le diverse stagioni (tutte) della vita delle persone con disabilità. Viceversa abbiamo articoli di qualità palesemente inferiore che – oltre ad essere scarsamente documentati e per nulla scientifici – quasi sempre vertono sull’argomento scolastico o, comunque, sulle prime stagioni della vita dei soggetti interessati.

Se dobbiamo porre un confine, dunque, direi che è quello dei 18 anni, quello della maggiore età.

È come se la persona disabile avesse un’aspettativa di vita non superiore ai due decenni. Solo in questo caso, infatti, avrebbe senso parlare esclusivamente degli aspetti scolastici e degli altri relativi a queste brevi esistenze. Ciò, in effetti, corrisponde al comportamento dei pubblici servizi, e in particolare a quello della Sanità Pubblica, che seguono alla meno peggio questi pazienti, fino al raggiungimento della maggiore età, per poi abbandonarli nel “deserto” della loro difficile vita. La persona disabile, divenuta maggiorenne, non viene più presa in considerazione da chi avrebbe quest’obbligo.

L’artista “normodotato” spesso dà il meglio di sé anche nella parte terminale della sua vita. Perché questo non dovrebbe accadere anche per le persone con disabilità? Io credo fermamente di dover ancora vedere il meglio di mia figlia, ma certo non grazie a coloro che dovrebbero fornirle gli stimoli e le cure necessarie.

Il giornalista Gianluca Nicoletti festeggiò la “guarigione” del figlio Tommy, giovane con autismo, perché con la maggiore età vide sparire le cure e i servizi che, fino ad allora, erano stati necessari.

Fonte:

<http://www.superando.it/>

5166_2019

Le diverse discriminazioni nei confronti delle donne con disabilità

Il Comitato ONU per i Diritti delle Persone con Disabilità è l’organo di esperti indipendenti che monitora l’attuazione della Convenzione ONU sui Diritti delle Persone con Disabilità da parte degli Stati che l’hanno ratificata (l’Italia, con la Legge 18/09, è tra questi).

Nel Commento Generale n. 3 – disponibile in inglese e in altre lingue, ma non in italiano -, il Comitato si occupa delle donne con disabilità, poiché la Convenzione dedica proprio ad esse uno specifico articolo (il sesto), e numerosi richiami in molte altre parti del Trattato.

Adottato nel 2016, il Commento in questione contiene numerose e preziosissime indicazioni – di principio e operative – riguardo a come debba essere intesa la parità di genere alla luce Convenzione ONU e tra le tante indicazioni contenute nel documento, vi è anche l’individuazione delle diverse forme di discriminazione alle quali sono soggette le donne e le ragazze con disabilità.

Alcune forme di discriminazione, oltre ad essere definite, sono corredate da un esempio che aiuta a focalizzarle concretamente. Vediamo dunque quali sono, nei diversi punti del Commento in esame.

L’espressione discriminazione multipla si riferisce a una situazione in cui una persona subisce una discriminazione

per due o più motivi, e si produce una discriminazione composta o aggravata.

Tra i motivi di discriminazione possiamo individuare l'età, la disabilità, l'origine etnica, indigena, nazionale o sociale, l'identità di genere, l'opinione politica o di altro genere, la razza, lo status di rifugiato, lo status di richiedente asilo o di migrante, la religione, il sesso e l'orientamento sessuale (punto 4 del Commento Generale n. 3 del Comitato ONU sui Diritti delle Persone con Disabilità).

Con discriminazione intersezionale si intende una situazione nella quale i diversi motivi di discriminazione si influenzano reciprocamente in modo da risultare inseparabili (punto 4).

«Il concetto di discriminazione intersezionale – si legge nel punto 16 – riconosce che gli individui non subiscono discriminazioni come membri di un gruppo omogeneo, ma, piuttosto, come individui con strati multidimensionali di identità, stati e circostanze della vita. Riconosce le realtà vissute e le esperienze di accresciuto svantaggio degli individui causato da forme multiple e intersecanti di discriminazione, che richiedono l'adozione di misure mirate in relazione alla raccolta disaggregata dei dati, alla consultazione, all'elaborazione delle politiche, all'applicabilità delle politiche di non discriminazione, e alla fornitura di rimedi efficaci».

La discriminazione diretta si verifica quando le donne con disabilità sono trattate in modo meno favorevole di un'altra persona in una situazione simile per ragioni vietate.

Essa comprende anche atti od omissioni dannosi sulla base di ragioni vietate delle quali non esiste una situazione analoga comparabile. Ad esempio, la discriminazione diretta si verifica quando le testimonianze di donne con disabilità intellettive o psicosociali che affermano di essere vittime di violenza vengono respinte nei procedimenti giudiziari, a causa di eventuali limitazioni della capacità di agire giuridicamente, impedendo loro di avere giustizia e di ottenere risposte efficaci alla violenza subita (punto 17).

La discriminazione indiretta si riferisce a leggi, politiche o pratiche che appaiono neutrali se prese alla lettera, ma che tuttavia hanno un impatto sproporzionatamente negativo sulle donne con disabilità. Ad esempio, le strutture sanitarie possono apparire neutre, ma in realtà sono discriminatorie quando non includono lettini accessibili alle donne con disabilità per effettuare gli screening ginecologici.

La discriminazione per associazione riguarda le persone sulla base del loro legame con una persona con disabilità. Spesso le donne che svolgono il ruolo di caregiver subiscono discriminazioni per associazione. Ad esempio, la madre di un bambino con disabilità può essere discriminata da un potenziale datore di lavoro per il timore che questa sia una lavoratrice meno coinvolta o disponibile a causa degli impegni di cura nei confronti del figlio (punto 17).

Anche negare un accomodamento ragionevole è una forma di discriminazione. Essa si verifica quando modifiche e aggiustamenti necessari e opportuni (che non impongono un onere sproporzionato o indebito) vengono negati, nonostante siano necessari per garantire che le donne con disabilità godano, su base di uguaglianza con gli altri, dei loro diritti umani e delle libertà fondamentali. Ad esempio, a una donna con disabilità può essere negato un accomodamento ragionevole se non può sottoporsi a una mammografia in un centro sanitario a causa dell'inaccessibilità fisica dell'ambiente costruito (punto 17).

C'è, infine, la discriminazione strutturale o sistemica che si concretizza in schemi nascosti o palesi di comportamento istituzionale discriminatorio, tradizioni culturali discriminatorie e norme e/o regole sociali discriminatorie.

Lo stereotipo dannoso relativo al genere e alla disabilità, che può portare a tale discriminazione, è indissolubilmente legato alla mancanza di politiche, regolamenti e servizi specifici per le donne con disabilità. Ad esempio, a causa degli stereotipi basati sull'intersezione di genere e disabilità, le donne con disabilità possono incontrare barriere nel denunciare la violenza (come non essere credute ed essere liquidate dalla polizia, dai pubblici ministeri e dai tribunali).

Allo stesso modo, le pratiche dannose sono fortemente connesse e rafforzano i ruoli di genere e le relazioni di potere costruiti socialmente che possono riflettere percezioni negative o credenze discriminatorie riguardo alle donne con disabilità, come la convinzione che gli uomini con HIV/AIDS possano essere curati attraverso rapporti sessuali con donne con disabilità.

La mancanza di consapevolezza, formazione e politiche per prevenire stereotipi dannosi sulle donne con disabilità da parte di funzionari pubblici – siano essi insegnanti, fornitori di servizi sanitari, agenti di polizia, pubblici ministeri o giudici – e da parte del pubblico in generale, può spesso portare alla violazione dei diritti (punto 17). Le definizioni e le esemplificazioni in tema di discriminazione proposte dal Comitato ONU sui Diritti delle Persone con Disabilità appaiono quanto mai utili e necessarie, giacché alcune forme di discriminazione si riconoscono abbastanza facilmente, come ad esempio la discriminazione diretta, mentre altre, per essere riconosciute, richiedono competenza e capacità critiche.

Ora, se consideriamo che la “non discriminazione”, la “parità di opportunità” e la “parità tra uomini e donne” sono tre dei Principi generali sui quali si basa la citata Convenzione ONU (Principi generali individuati nell’articolo 3, ma vincolanti e riferibili, trasversalmente, a tutti gli articoli della Convenzione stessa), diventa evidente che, se davvero vogliamo attuare la Convenzione, dobbiamo imparare a riconoscere e a contrastare le discriminazioni in tutte le loro forme e non solo in quelle più facili da individuare.

Per approfondire i temi trattati nel presente testo, oltreché fare riferimento al lungo elenco di testi pubblicati:

- <http://www.superando.it/2018/03/05/voci-di-donne-ancora-sovrastate-se-non-zittite/>
- <http://www.informareunh.it/donne-con-disabilita-quadro-teorico-di-riferimento/>
- <http://www.informareunh.it/documentazione/donne-con-disabilita/>

Fonte:

<http://www.superando.it/>

5167_2019

Alziamo la voce per la libertà di divertimento

«Dobbiamo alzare la voce per la libertà di divertimento – scrive Sofia Righetti, raccontando la storia di un concerto atteso per mesi e visto (molto male) solo per metà, all’Arena di Verona -, per poter stare vicino ai nostri compagni, ai nostri figli e ai nostri amici durante i concerti. È stressante, stancante, deprimente, perché dovrebbero essere cose scontate come lo sono per tutte le altre persone, ma se non ci uniamo a combattere per cambiare i privilegi abilisti e discriminanti della società, chi lo farà per noi?»

Il 2 settembre scorso sono stata con il mio ragazzo al concerto del gruppo musicale americano degli Evanescence, organizzato da Vivo Concerti all’Arena di Verona.

Ho pagato regolarmente il mio biglietto, dopo avere eseguito ancora nel mese di maggio tutto l’iter per il posto destinato alle persone con disabilità, e mi hanno posizionata nello spazio che in Arena è destinato alle persone in carrozzina, ossia di fianco alle poltrone in platea, una persona in carrozzina per fila, con vicino a me il mio ragazzo seduto sulla poltrona.

Nella nostra fila eravamo in sei in carrozzina. Quando sono entrati gli Evanescence, tutte le persone si sono alzate dalle poltrone rimanendo in piedi per l’intero concerto e lì non ho più visto niente, è stato il buio totale e non per le teste e le schiene del pubblico.

Sono corsa a cercare la security, poiché la situazione era vergognosa, e mi hanno risposto che è diritto delle persone che hanno preso la poltrona alzarsi durante un concerto rock. Ho ribattuto che è un mio diritto come spettatrice guardare il concerto, e che era una grave discriminazione nei confronti delle persone in carrozzina il fatto che non si potesse avere alcuna visuale, in quanto siamo stati posizionati tra le persone in poltrona che poi si sono alzate.

L’uomo della security mi ha dato ragione e ha provato a tamponare la situazione, portando me e il mio ragazzo nell’angolo a destra del palco, vicino a dei bidoni, senza alcuna possibilità di sedersi per il mio compagno se non per terra e dove la visuale era comunque fortemente limitata. Alle mie continue pesanti rimostranze, dicendo che c’erano sopra altre cinque persone in carrozzina che non vedevano nulla, e facendo notare che di fianco alle poltronissime gold c’era tantissimo spazio completamente vuoto per fare accomodare le persone in carrozzina con i relativi accompagnatori, la security mi ha fatto entrare, chiamando poi tutte le altre persone in carrozzina che erano ancora in alto con la visuale bloccata.

Per l’intero articolo:

<https://www.superando.it/2019/09/09/alziamo-la-voce-per-la-liberta-di-divertimento/>

Fonte:

<https://www.superando.it>

5168_2019

Racchette e volano: anche il badminton è per tutti

Una disciplina giovane, nata meno di tre anni fa, ma che conta già una cinquantina di atleti. L'allenatore della Nazionale Galeani: "I margini di miglioramento ci sono tutti, perché essendo appena nati siamo in continua crescita"

ROMA - Spettacolo, agonismo, pretesto per vivere un momento concretamente inclusivo. Sport giovane, il para badminton è nato nel luglio del 2016 quando il Comitato italiano paralimpico decide di riconoscere la Federazione italiana badminton quale federazione sportiva paralimpica. Variante per atleti con disabilità di uno degli sport più antichi e diffusi al mondo, il para badminton può vantare già un numero di appassionati e praticanti in continuo aumento e, soprattutto, la capacità di guardare al futuro, come dimostra "B4All - Badminton per tutti", progetto Erasmus finanziato dalla Comunità europea, che vede il coinvolgimento di Spagna, Italia, Finlandia e Francia come nazioni pilota. Ne parla Stefano Tonali, sulle pagine di SuperAbile Inail.

Per l'intera notizia:

https://www.redattoresociale.it/article/notiziario/racchette_e_volano_anche_il_badminton_e_per_tutti

5169_2019

I corsi gratuiti al buio di Orbolandia.it (e anche la chat di auto aiuto)

Partirà il 23 settembre la prossima edizione dei corsi gratuiti al buio per iPhone, iPad – e dallo scorso anno anche per iMac – rivolti a persone non vedenti e ipovedenti, a cura della Community Orbolandia.it, che recentemente ha dato il via anche a un'ulteriore novità di grande impatto, quale la chat di auto aiuto su WhatsApp, denominata "ORBOLANDIA COMUNICHI"

Continuano con crescente successo i corsi gratuiti al buio per iPhone, iPad – e dallo scorso anno anche per iMac – rivolti a persone non vedenti e ipovedenti e organizzati da Orbolandia.it, che si definisce – come avevamo sottolineato a suo tempo – una «Community di aiutoaiuto di Ciechi a misura di città. News, App e ausili tifloinformatici senza orpelli e gabelli».

Ora, dunque, sono aperte le iscrizioni per la prossima edizione dell'iniziativa, che prenderà il via il 23 settembre, con i corsi ancora una volta divisi su tre livelli (Principiante, Avanzato 1 e Avanzato 2), a periodicità settimanale per i Principianti e con cadenza da concordare per le lezioni individuali.

Ma non solo, ulteriore recente novità, è nata anche la chat di auto aiuto su WhatsApp, denominata ORBOLANDIA COMUNICHI, «che – come spiegano i promotori – ha l'intento di autoaiutarsi a vicenda, rivolgendosi a tutte le disabilità, ma in particolare a quelle sensoriali, chiedendo e dando aiuto su qualsiasi necessità, prevalentemente in ambito di ausili informatici, ma non solo. La chat è gestita da Roberta Gerini, Gloria Stradaoli e Roberto Lachin, tre giovani e validissimi amministratori». (S.B.)

Per iscriversi ai corsi gratuiti e per ulteriori informazioni: info@orbolandia.it.

Per partecipare alla chat di auto aiuto su WhatsApp, è sufficiente richiederlo con un messaggio WhatsApp al numero 351 9654433.

Fonte:

<http://www.superando.it/>

5170_2019

Il bastone intelligente che utilizza Google maps per aiutare i non vedenti a orientarsi da soli

Kursat Ceylan, ingegnere non vedente, ha ideato un bastone intelligente che, utilizzando le più moderne tecnologie, aiuta le persone cieche a camminare senza pericoli segnalandogli, tra l'altro, la presenza di negozi e infrastrutture che possono essergli utili.

Questo bastone da passeggio elettronico, chiamato WeWalk, si attacca alla tradizionale canna bianca, trasformandola in qualcosa di davvero innovativo. Grazie all'aiuto della tecnologia, infatti, è in grado di aumentare l'indipendenza delle persone con disabilità visive promuovendo la loro piena partecipazione alla società.

Per prima cosa, WeWalk è in grado di proteggere chi lo usa da eventuali pericoli presenti sul percorso che deve compiere. L'innovativo bastone, infatti, grazie a dei sensori ad ultrasuoni, avvisa il non vedente della presenza di intralci (oggetti bassi ma anche qualsiasi ostacolo che si trovi al di sopra del livello del torace) e lo fa attraverso vibrazioni nell'impugnatura.

Se poi il dispositivo si collega al sistema Bluetooth di uno smartphone, si può accedere a Google Maps e, grazie all'aiuto dell'assistente vocale (WeWalk è dotato anche di altoparlanti integrati), ottenere informazioni utili sulla strada. Si possono ad esempio trovare negozi, fermate degli autobus o conoscere altri dettagli infrastrutturali che la persona non è in grado di vedere.

Chi lo utilizza può inoltre servirsi delle applicazioni che ha sul proprio smartphone, aprendole direttamente con l'aiuto del touchpad di WeWALK, senza quindi aver bisogno di usare il proprio telefono.

Il CEO e cofondatore di WeWalk, Kursat Ceylan, conosce in prima persona tutti i problemi che devono affrontare le persone cieche dato che anche lui è non vedente. Proprio per questo ha deciso di ideare qualcosa che potesse migliorare notevolmente la vita delle persone come lui. In proposito ha dichiarato alla CNN:

“Quando sono alla stazione della metropolitana, non so quale sia la mia uscita ... Non so quale autobus si sta avvicinando ... [o] quali negozi sono intorno a me. Questo tipo di informazioni possono essere fornite da WeWalk”.

Davvero una bella invenzione per aiutare i non vedenti a spostarsi in modo molto più efficiente nell'ambiente circostante e in totale autonomia.

Il bastone intelligente è disponibile sul sito web dell'azienda al costo di 499 dollari.

Fonte:

GreenMe.it del 10.09.2019

5171_2019

Quattordici anni di "Cinema senza Barriere®"

Prende il via oggi, 11 settembre, a Milano, con la proiezione del film "L'insulto", la quattordicesima edizione di "Cinema senza Barriere®", progetto ideato nel 2005 dall'Associazione AIACE di Milano, che garantisce concretamente il diritto di chiunque di andare al cinema, persone non vedenti e non udenti incluse, grazie all'audiodescrizione e alla sottotitolazione.

Audiodescrizione e sottotitoli: la prima permette alle persone non vedenti di ricevere maggiori informazioni rispetto ai dialoghi dei film, i secondi consentono alle persone non udenti di cogliere più sfumature, grazie alla sottotitolatura integrata con aspetti riguardanti le musiche, i suoni e i rumori.

Si basa sostanzialmente su questo Cinema senza Barriere®, il progetto di cinema accessibile a tutti, di cui sta per partire la quattordicesima edizione, iniziativa ideata nel 2005 dall'AIACE di Milano (Associazione Italiana Amici Cinema d'Essai), per la direzione di Eva Schwarzwald e Romano Fattorossi, con la collaborazione dell'UICI (Unione Italiana dei Ciechi e degli Ipovedenti) e dell'ENS (Ente Nazionale Sordi), oltretutto con il sostegno della Fondazione Cariplo.

Per l'intera notizia:

<http://www.superando.it/2019/09/10/quattordici-anni-di-cinema-senza-barriere/>

5172_2019

DOMANDE E RISPOSTE

Piattaforma ad hoc per lo scivolo del disabile

Domanda

Il nostro stabile, costruito nell'anno 1950, è formato da due ingressi e uno di passaggio in una corte comunale. Un condomino disabile, per uscire dallo stabile, deve attraversare i due ingressi più quello comune e ha fatto richiesta per l'installazione di scivoli. Vorremmo sapere se è possibile realizzarli, se ci sono misure standard, essendo le nostre scale non eccessivamente larghe e a chi spettano le spese. Inoltre vorremmo sapere chi è responsabile in caso di infortunio di altre persone se dovessero inciampare o usare impropriamente gli scivoli e se è necessario una delibera assembleare.

Risposta

La legislazione vigente in materia (legge 9 gennaio 1989 n.13) è volta alla tutela delle barriere architettoniche, sia nella costruzione di nuovi edifici che nell'adattamento di strutture in edifici già esistenti: essa non prevede una ripartizione delle spese tra i condomini. È il condominio a dover sostenere la spesa integralmente (in tal senso anche la giurisprudenza pronunciata in materia – Tribunale di Foggia 29 giugno 1991; Tribunale di Napoli, X sezione, 19 giugno 1996; Pretura di Roma 21 luglio 1989). Si ricorda che l'articolo 9 della legge citata prevede la concessione di contributi a coloro che richiedono la realizzazione di strutture volta al superamento delle barriere architettoniche. Per quanto concerne la possibilità di una realizzazione tecnica questa deve essere compiutamente analizzata da un tecnico, considerando che è ben possibile apportare modifiche. Infine, per quanto concerne l'autorizzazione alla realizzazione, l'articolo 2 della legge citata, prevede che sia necessaria la maggioranza prevista dall'articolo 1136 codice civile secondo e terzo comma, sia in prima che in seconda convocazione. Per quanto concerne l'ultimo quesito sarebbe ipotizzabile una sanzione condominiale nel caso di uso improprio degli scivoli, nonché si ritiene valga il principio di auto responsabilità per gli eventuali infortuni.

Fonte:

Il Sole 24ore – L'Esperto Risponde

5173_2019

Notizie tratte da <http://www.agenzia.redattoresociale.it>

Scuola e disabilità: anno e decreto nuovi, "paradigma vecchio"

Dario Ianes, docente universitario ed esperto, prevede che "in materia d'inclusione poco cambierà: nuovi insegnanti di sostegno specializzati non ci sono, 14 mila si stanno formando. Ma l'inclusione vera si fa con sperimentazioni e supporti che il decreto non introduce"

Concorso per trasformare google assistant per chi è malato di Sla

Dalla collaborazione tra il Centro Clinico NeMO e Google Italia nasce "Google Assistant for Good", la competizione, rivolta agli sviluppatori di tutta Europa, per promuovere la realizzazione di progetti innovativi che usino la tecnologia dell'Assistente Google per aiutare le persone affette da malattie neuromuscolari.

"Cinema senza barriere" al via a Milano

Con il film "L'insulto" del libanese Ziad Doueiri inizia domani a Milano la rassegna accessibile anche a ciechi, ipovedenti e sordi, grazie a cuffie per l'audiodescrizione e sottotitoli

Lotta alla cecità, giro d'Italia per una vista in salute

Presentato oggi a Roma, in Senato, presso la sala dell'Istituto Santa Maria in Aquiro, la Campagna Nazionale di Prevenzione delle Malattie della retina e del nervo ottico: glaucoma, retinopatia diabetica e maculopatie complessivamente riguardano...

Studenti disabili, "in Sicilia servizi carenti e a macchia di leopardo"

A pochi giorni dall'inizio della scuola, la denuncia dei deputati regionali del M5S Giovanni Di Caro e Angela Foti: "Siamo davanti ad un sistema che da sempre penalizza studenti disabili e famiglie"

Identificato il meccanismo molecolare origine di alcune disabilità intellettive

Un gruppo di ricercatori dell'Irccs Ospedale San Raffaele di Milano e dell'Istituto di neuroscienze del Consiglio nazionale delle ricerche (Cnr-In), ha scoperto il meccanismo di azione di un gene (Setd5) la cui mutazione è associata ad alcune forme di disabilità intellettive

J-Ax, il rap incontra la disabilità: il Red Party 2019 sosterrà Anffas

L'11 settembre a Ostia musica e gelati per tutti, con l'evento benefico "Algida Red Party", organizzato da Algida in collaborazione con lo stesso J-Ax. Il rapper devolverà il suo compenso ad Anffas, per realizzare progetti d'inclusione sociale

Disabilità, l'annuncio di Conte: "Deleghe restano alla Presidenza Consiglio"

Erano state proprio le Federazioni delle persone con disabilità, Fish e Fand, a chiederlo. "Dobbiamo coltivare il progetto del codice unico della disabilità, promuovendo politiche non meramente assistenziali, ma orientate all'inclusione"

Cambiare immagine alla demenza, "basta stigma"

Incontro pubblico organizzato dalla Federazione Alzheimer Italia l'11 settembre a Milano. Dall'uso di un linguaggio sbagliato all'importanza data alla malattia più che alla persona

Fonte:

Notizie tratte da "Redattore Sociale", Agenzia giornalistica quotidiana dedicata al disagio e all'impegno sociale in Italia e nel mondo.

Consultabile in abbonamento all'indirizzo www.redattoresociale.it

5174_2019

Documenti on-line nel sito del gruppo solidarietà

Queste le novità on line nel sito del centro documentazione del Gruppo solidarietà di Castelplanio (AN) all'indirizzo: <http://www.grusol.it/informazioni.asp>

- Veneto. Standard e tariffe RSA disabili - Norme regionali; (08/09/2019- 262,35 Kb - 5 click) - PDF
- Invecchiamento del corpo e complessità nella diagnosi psicogeriatrica - Documenti; (04/09/2019- 230,67 Kb - 26 click) - PDF
- Toscana. Interventi Fondo occupazione disabili - Norme regionali; (01/09/2019- 120,03 Kb - 9 click) - PDF

- Senza tetto, non senza diritti. Residenza anagrafica e persone senza dimora - Documenti; (31/08/2019- 3.697,78 Kb - 88 click) - PDF
- Disabilità. Commento decreto (96/19) modifica norme inclusione scolastica - Documenti; (30/08/2019- 76,57 Kb - 168 click) - PDF
- Disabilità. D.lgs 96/2019: modifica norme inclusione scolastica, D.Lgs 66/17 - Norme nazionali; (30/08/2019- 352,11 Kb - 167 click) - PDF
- Marche. La proposta di Piano sanitario ed il rapporto con ospedalità privata - Documenti; (29/08/2019- 249,64 Kb - 79 click) - PDF
- Agenzia Entrate. Guida agevolazioni spese sanitarie (giugno 2019) - Documenti; (28/08/2019- 3.409,54 Kb - 60 click) - PDF
- I veri nodi dell'immigrazione in Italia - Documenti; (28/08/2019- 59,05 Kb - 45 click) - PDF
- Marche. Alunni disabilità sensoriali a.s. 2019/20. Attuazione interventi - Norme regionali; (25/08/2019- 459,39 Kb - 33 click) - PDF
- Disabilità e servizi. Rischi di re-istituzionalizzazione? - Documenti; (24/08/2019- 138,66 Kb - 130 click) - PDF
- Insegnamento scolastico dell'educazione civica - Documenti; (23/08/2019- 156,91 Kb - 12 click) - PDF
- Contenzione meccanica. Sulla morte nell'ospedale di Bergamo - Documenti; (20/08/2019- 127,84 Kb - 59 click) - PDF
- Conversione in legge Decreto Sicurezza bis (L. 77/2019) - Norme nazionali; (15/08/2019- 60,63 Kb - 81 click) - PDF
- Enti terzo settore. Linee guida per il bilancio sociale - Norme nazionali; (15/08/2019- 89,73 Kb - 63 click) - PDF
- Abbandono scolastico. Divari anche nella stessa regione - Documenti; (13/08/2019- 605,82 Kb - 30 click) - PDF
- ASUR Marche. Protocollo operativo trasporto sanitario - Norme regionali; (12/08/2019- 663,67 Kb - 49 click) - PDF
- Marche. Disabilità. Fondo "dopo di noi" 2017. Liquidazione agli ATS - Norme regionali; (12/08/2019- 462,68 Kb - 70 click) - PDF
- Conferenza Unificata. Reddito cittadinanza: esonero obblighi alcune categorie - Documenti; (08/08/2019- 787,46 Kb - 57 click) - PDF
- Corte Costituzionale. Accessibilità disabili aree demaniali per balneazione - Giurisprudenza; (08/08/2019- 30,44 Kb - 48 click) - PDF
- Marche. Accordo con Case di cura 2019-21 - Norme regionali; (08/08/2019- 1.154,51 Kb - 59 click) - PDF
- Marche. Indicazioni per ricoveri diurni e chirurgia ambulatoriale - Norme regionali; (08/08/2019- 1.247,18 Kb - 49 click) - PDF
- Marche. Proposta giunta di Piano sociale regionale 2019-21 - Norme regionali; (08/08/2019- 6.182,51 Kb - 127 click) - PDF
- Potenziamento Centri Impiego e politiche attive del lavoro (Decreto 28.6.19) - Norme nazionali; (08/08/2019- 95,16 Kb - 45 click) - PDF
- Corte Cassazione. Nomina AdS da soggetto capace di intendere e volere - Giurisprudenza; (06/08/2019- 659,04 Kb - 94 click) - PDF
- Marche. Criteri utilizzo fondo nazionale famiglia 2019 - Norme regionali; (06/08/2019- 333,60 Kb - 68 click) - PDF
- Tribunale Livorno. Alunno disabile e ore di AEC previste nel PEI - Giurisprudenza; (06/08/2019- 499,39 Kb - 56 click) - PDF
- Marche. Linee indirizzo percorsi formazione professionale - Norme regionali; (04/08/2019- 419,16 Kb - 96 click) - PDF
- Marche. Comunità per disabili. Finanziamento regionale 2018 - Norme regionali; (03/08/2019- 1.569,17 Kb - 57 click) - PDF
- Marche. Disabilità. Fondi aggiuntivi Vita indipendente - Norme regionali; (03/08/2019- 6.297,53 Kb - 255 click) - PDF

Fonte

newsletter <http://www.grusol.it>

Paolino Causin, Severino De Pieri

Disabili e rete sociale

Milano, FrancoAngeli, 2006

Il testo affronta, con un approccio sistemico relazionale, le tematiche connesse alla disabilità, presentando una serie di buone pratiche che documentano l'integrazione delle persone disabili e il riconoscimento della loro identità.

Angelo Lascioli, Liliana Menegoi (a cura di)

Il disabile intellettuale lavora

Milano, FrancoAngeli, 2006

Insieme a un'approfondita riflessione sul lavoro e la disabilità, il testo presenta i risultati di una ricerca sul mondo del lavoro e l'inserimento di persone con disabilità intellettuale.

AISM

Disabilità e lavoro: il caso della Sclerosi Multipla

Genova, AISM, 2006

Uno strumento per conoscere più da vicino la sclerosi multipla e i problemi che devono essere affrontati nel mondo del lavoro. L'analisi della normativa è il punto di partenza per proporre buone prassi e lo stimolo per attivare percorsi che rendano realtà il diritto al lavoro.

Tutela dei soggetti rispetto al trattamento dei dati personali:

Avvertenza DLgs 196/2003 - gli indirizzi e-mail presenti nel nostro archivio provengono: o da richieste dirette di inserimento in rubrica, o da comunicazioni pervenute al nostro Centro, o da elenchi e servizi di pubblico dominio reperibili in internet. Questi verranno visionati e utilizzati esclusivamente dal Centro H per l'invio del bollettino quindicinale e di altre eventuali informazioni. Se il suo indirizzo di posta elettronica è stato utilizzato a sua insaputa o qualora non desiderasse più ricevere comunicazioni da parte nostra, la preghiamo di inoltrare un'e-mail con oggetto "cancella" a info@centrohfe.it

Centro H - Informahandicap di Ferrara

CAAD - Consulenza per l'Adattamento dell'Ambiente Domestico

tel. 0532/903994 - fax 0532/93853 - e-mail: info@centrohfe.it

Home Page: <http://suv.comune.fe.it/index.phtml?id=648>